

Mutui, risparmi fino a 3.400 euro ma è scontro banche-consumatori

www.ecostampa.it

ROMA—Calano i tassi sui mutui, ma è polemica tra le associazioni dei consumatori e le banche. Il calo dei tassi di interesse sta infatti portando con sé un «regalo» inaspettato per le famiglie italiane, pari ad un bonus che può arrivare fino a 3.400 euro all'anno. A tanto ammonterebbe, secondo alcuni calcoli, il risparmio a vantaggio di chi ha contratto un mutuo a tasso variabile, calcolato fra il momento di massimo rialzo dell'Euribor e il valore attuale. Tuttavia le associazioni dei consumatori, dall'Adusbef alla Federconsumatori, non ci stanno e attaccano: «Le banche non trasferiscono sui clienti tutti i vantaggi della discesa dei tassi di interesse». Pronta la replica dell'Abi: gli spread dei mutui in essere sono fissati dal contratto e quindi non si possono modificare.

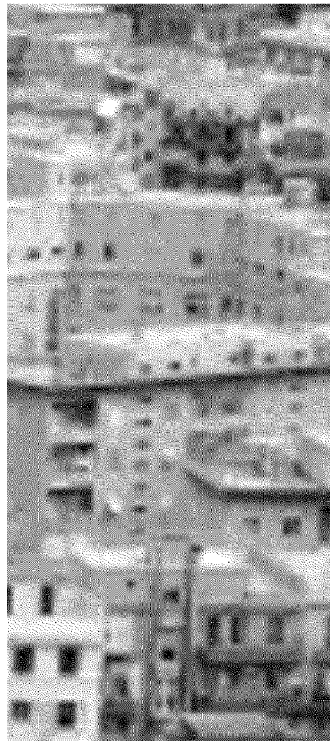
A ben vedere le statistiche il picco dell'Euribor a tre mesi è stato toccato il 9 ottobre scorso al 5,39 per cento: a quei valori la rata di un mutuo da 200 mila euro a 30 anni (a tasso variabile con uno spread dell'1 per cento) aveva raggiunto un massimo di 1.250 euro al mese. Oggi, dopo 50 sedute di cali consecutivi e l'Euribor sceso al 3,08 per cento, la stessa rata vale 964 euro, con un risparmio di 286 euro al mese, pari a 3.432 euro l'anno. Se i risparmi sono più consistenti per mutui di lunga durata ed importo elevato, non sono certo da trascurare quelli su mutui a durata e importo minori: su un finanziamento da 100 mila euro a 20 anni il risparmio è di «soli» 129 euro al mese (dai 739 euro di ottobre, la rata è scesa a 610 euro), pari comunque a 1.548 euro all'anno.

Resta tuttavia un problema: chi accende un nuovo mutuo ha di fronte a sé l'incognita «spread», ovvero la maggiorazione applicata sul tasso Euribor, che varia in maniera decisa da banca a banca. Le simulazioni di «MutuiOnLine», notano come gli spread applicati su un mutuo da 100 mila euro a 20 anni variano da un minimo dello 0,52 per cento ad un massimo di un +1,39 per cento. Con una rata che di conseguenza può passare da 585 a 631 euro, con una differenza di 46 euro al mese e 552 euro in un anno.

Ed è proprio su questo punto che si concentrano le ire dei consumatori: «Le banche continuano a manovrare a proprio piacimento gli spread, che adesso

continuano ad aumentare» in modo da «conservare elevati i propri guadagni», hanno osservato l'Adusbef e la Federconsumatori, sottolineando che i risparmiatori italiani sono già costretti a «pagare sul mutuo uno 0,54 per cento in più rispetto alla media europea». Alla fine di un mutuo di 100 mila euro a 30 anni, spiegano le sigle, «un mutuatario dovrà pagare 14.000-16.000 interessi in più».

Gli spread sui mutui in circolazione sono definiti dal contratto e, pertanto, non possono essere oggetto di variazione, se non ristrutturando il finanziamento, rispondono dall'Abi. Sui nuovi mutui, invece, sottolineano, come non sia «incoerente» che in una fase caratterizzata da elevata rischiosità come questa gli spread vengano ritoccati al rialzo. Con il crollo della produzione industriale aumenta il rischio di fallimento delle imprese e con esso anche quello associato ai lavoratori impiegati nelle stesse, che possono vedere il proprio reddito ridotto a causa della cassa integrazione o addirittura azzerato in caso di licenziamento.



Le cifre



3.400 mld

IL RISPARMIO

A tanto ammonterebbe il risparmio delle famiglie italiane grazie alla riduzione dei tassi d'interesse



5,39%

IL PICCO

Il massimo del tasso Euribor a tre mesi è stato toccato il 9 ottobre a quota 5,39 per cento



1,39%

LO SPREAD

È il massimo spread applicato dalle banche su un mutuo da 100 mila euro con un rimborso ventennale

